

→ **Nel capoluogo** sospeso lo scuolabus a metà giornata. «Hanno i soldi, ma non pagano»

→ **Pochi chilometri a sud**, a Isola della Scala, l'indifferenza è legge da 2 anni: «Niente cibo ai morosi»

La cinica Verona Due sorelline appiedate dal comune

Ancora brutte storie di cinismo e indifferenza dalla Padania. Un comune legifera per vietare il pasto ai bambini indigenti, e a Verona - giunta Tosi, vanto Lega - due sorelline lasciate a scuola: niente scuolabus per loro.

FELICE DIOTALLEVI

VERONA
politica@unita.it

C'è un posto, fra le risaie del Veneto, dove la mensa ai figli delle famiglie povere la mensa è vietata per legge. E la legge l'hanno scritta il sindaco e la giunta di Isola della Scala, gente di destra. Dunque, la giunta comunale - già nel novembre di due anni fa - «considerato che in questo comune c'è una scuola pubblica dell'infanzia...le iscrizioni si aggirano sui 130 bambini...dei quali una buona percentuale risulta essere straniera» (da notare, questa specifica) «visto che è aumentato il numero delle famiglie che non pagano le rette...e che a nulla sono valsi i solleciti di pagamento...», delibera che «a partire dal 1° gennaio del 2008 l'erogazione dei pasti ai bambini i cui genitori non hanno provveduto al pagamento...sia sospesa». Insomma, il cinismo è per legge, come ci segnala la lettrice Chiara Chiappa, che ricorda - per attualizzare la vicenda - «come nell'ultimo consiglio comunale solo l'intervento di due consiglieri di opposizione abbia evitato che la giunta provvedesse a erogare i basti agli indigenti a suo piacimento, senza un regolamento, come fosse un regalo dell'imperatore ai servi», e i servi scelti chissà in base a quale fortuna.

Dopo i casi di Adro (nel Bresciano) e di Montecchio Maggiore, nel Vicentino (in entrambi i paesi padani i bambini sono stati lasciati a digiuno) tocca segnalare una vicen-

da dello stesso livello. E siamo grati alla lettrice che la segnala, e che spera così - per aver dato pubblicità - che accada quanto è successo ad Adro, dove un cittadino si è offerto di provvedere per lavare l'onta del suo comune leghista: l'imprenditore ha staccato un assegno da diecimila euro che serviranno a ripianare i debiti di 24 famiglie morose. Così il comune servirà i pasti dei bimbi poveri fino alla fine dell'anno. «Speriamo che anche a Isola della Scala si cominci a reagire all'indifferenza».

MICA È FINITA

Ma la cronaca del giorno impone un'altra storia di ordinaria indifferen-

Altre due storie

La Padania si distingue dopo i casi di Adro e Montecchio Maggiore

za. E la zona è sempre quella, solo che ci si è spostati nel capoluogo: per 16 bambini di Verona il servizio di scuolabus è stato sospeso alla ripresa dell'attività scolastica dopo le vacanze pasquali, e dopo aver ricevuto vari solleciti a pagare la retta di 23 euro al mese. Ma in bilico ci sono altri 93 casi che rischiano di non poter più far salire i figli sul pulmino del trasporto scolastico comunale se non pagheranno gli arretrati.

Il «giro di vite» deciso dall'amministrazione comunale arriva dopo aver constatato che una cinquantina di famiglie, su 1.117 utenti, dall'inizio dell'anno scolastico usufruivano del servizio senza aver versato la retta. Dopo un primo sollecito, circa la metà si è messa in regola, ma per 16 nuclei familiari dal 6 aprile è scattata la sospensione. Il caso ha sollevato critiche da parte di alcuni genitori che hanno raccontato all'Arena che la settimana scorsa un autista si è rifiutato



Un'immagine d'archivio di uno scuolabus

di riaccompagnare a casa due sorelline di una scuola dell'infanzia, che al mattino avevano regolarmente usufruito del servizio. Da parte sua, l'assessore all'istruzione Alberto Benetti ha evidenziato in una nota che la famiglia delle due bimbe era stata avvertita con ampio anticipo della sospensione del trasporto dopo aver ricevuto due solleciti e un incontro informativo in comune sulle possibili agevolazioni. «Il capofamiglia è un professionista della sanità, i soldi li ha...ma la famiglia - ha detto Benetti - non ha mai pagato nemmeno una rata per il servizio di trasporto (23 euro al mese, con retta ridotta del 50% per il primogenito nel caso di due fratelli che usufruiscono contem-

poraneamente del servizio) dall'inizio dell'anno scolastico». Anche per la mensa è stata pagata solo la prima rata; ma in questo caso il servizio resterà comunque garantito perché «il comune di Verona lo considera essenziale». Dal 2004 al 2009 ammontano a 1,3 mln i mancati pagamenti di rette per i servizi di mensa e trasporto scolastico, ci tiene a sottolineare la giunta.

Quello che rimane ridicolo - conti a parte, dispute a parte, ideologie a parte - è come sia possibile accompagnare le bambine a scuola con il servizio del bus e poi decidere a metà giornata e a metà servizio di sospendere la cosa, e di non riportarle a casa, appiedandole, umiliandole. ❖